

Digital Universitas: il futuro delle pmi sarà solo digitale

Superpartes e un gruppo di aziende finanziano 20 borse della prima scuola d'avanguardia tecnologica

Il master

Flavio Archetti

BRESCIA. «Il futuro è adesso ed è digitale. Le imprese dovranno abbracciare la trasformazione digitale o non saranno più». Niente mezzi termini se si vuol continuare a cavalcare il futuro e fare economia al passo con i tempi. Per il creatore della nuova «Digital Universitas», Gianfausto Ferrari, presidente di Superpartes Innovation Campus, le nostre aziende non hanno alternative allo sviluppo del digitale, non solo se vogliono prosperare ma anche (eventualmente) sopravvivere.

La prima scuola. È per questa ragione che Ferrari ha creato la prima scuola bresciana dedicata all'avanguardia tecnologica, battezzata ieri nella sede di via Stassano e «viva» da oggi. A sostenerla - attraverso venti borse di studio dedicate a venti studenti di ogni età e indirizzo scolastico ma neces-

FORMAZIONE

Digital Universitas.

È la prima scuola bresciana dedicata alla formazione tecnologica a 360 gradi. A organizzarla è la società bresciana Superpartes, in collaborazione con venti imprese che offriranno ognuna una borsa di studio agli studenti.

La durata del master.

L'iniziativa è stata presentata ieri. Il master durerà sette mesi, da luglio a gennaio 2017. I docenti ufficiali saranno nove. Alla fine le aziende interessate avranno la possibilità di provare e assumere uomini e donne con capacità «digitali» elevate. Un investimento per il futuro.

Come iscriversi.

Superpartes Innovation Campus riceve richieste e domande attraverso il sito www.digital.universitas.it. Ai partecipanti non è fissato alcun limite d'età o indirizzo di studio. Il presidente Gianfausto Ferrari richiede però «una certa predisposizione».

sariamente di «forte predisposizione» - saranno altrettante aziende che crederanno nel progetto.

«A oggi - come ci ha spiegato il numero uno di Superpartes - i sostenitori sono undici. Gli altri si conta di trovarli presto. Alla costituzione di Digital Universitas parteciperanno certamente le aziende Seleno (di A2A), Robur, O2E, Sabaf, Beta Engineering, Forgiar, Alkemitech, La Piadineria, Eredi Gnutti, Sme.up, e Gat. Ogni gruppo sosterrà gli studi di uno studente e parteciperà alla formazione degli allievi iper tecnologici tenendo qualche lezione.

7 mesi. Complessivamente il master durerà sette mesi, dal prossimo luglio a gennaio 2017. I docenti ufficiali saranno nove. I ragazzi saranno immersi in ore e giorni di approfondimenti, tra «programmazione mobile e web (Android e Ios)», «Open sources», «Innovazione e management d'impresa», «Comunicazione digitale», «Sign for development», «Business economy», «Elementi di elettronica e sensori» e «Digital transformation management».

A questo pacchetto di materie si aggiungeranno attività per sviluppare la creatività, come gli «elementi di musica», il gioco degli scacchi e la storia della filosofia.

7 giorni su 7. Le lezioni di Digital Universitas si terranno nella sede di Superpartes, aperta sette giorni su sette e 24 ore su 24, «in modo che i ragazzi possano gestire il loro tempo come meglio credono rispetto agli obiettivi che intendono raggiungere».

Il comitato preposto alla selezione raccoglie richieste e domande attraverso il sito www.digital.universitas.it. «L'idea? Mi è venuta anche pensando all'estrema adattabilità che dovranno avere nella loro vita lavorativa i ventenni di oggi - ci ha confidato Ferrari - destinati probabilmente a cambiare impiego con frequenza un tempo inimmaginabili». Proprio per questo il mantra alla base di tutto è «imparare a imparare». E le aziende? «È fondamentale la loro collaborazione. Credo che quando si saranno portati in casa uno di questi uomini e donne digitali, ne capiranno bene il valore e non ci sarà più bisogno di spender parole in spiegazioni». //



La sede. Superpartes Innovation Campus dove si terrà il master



Il presidente. Gianfausto Ferrari ideatore del progetto

LA SFIDA

Le aziende bresciane e il futuro
LA SORPRESA È CHE SIANO SOLO 11

Gianni Bonfadini · g.bonfadini@giornaledibrescia.it

Non so cos'abbia spinto Gianfausto Ferrari ad inventarsi l'università digitale, come la chiama lui. L'uomo è vulcanico e visionario e la scelta fatta ne è conferma. Applausi. Quel che però in qualche modo sorprende di questo progetto è, per così dire, una certa qual tiepidezza che alla proposta hanno mostrato le nostre aziende. Non so quanta fatica Ferrari abbia speso nell'aver un primo gruppo di 11 aziende che da ora partecipano al progetto. C'è tempo per arrivare a 20 aziende, obiettivo per allestire un corso avanzato degno di questo nome. Ma sorprende che il 20 non sia già stato raggiunto. E qui c'è, appunto, la tiepidezza, la poca lungimiranza, una certa qual ritrosia a capire il nuovo possibile.

Ovviamente molte aziende già hanno in azienda figure professionali adeguate e finalizzate a gestire il nuovo mondo digitale. Ma altrettanto ovviamente, molte aziende (che necessariamente non devono essere grandi e neppure medie, parlo anche delle piccole) in questo mondo sono ai margini. E, comunque sia - grandi o piccole - tutte le aziende avrebbero bisogno di qualcuno che per 6-8 mesi dentro questo mondo si immerga pienamente, almeno annusandone le diverse sfumature e sostanze che stanno creando un nuovo mondo. Serve a tutte le aziende un minatore del nuovo che poi porti in fabbrica possibili avanzate visioni e soluzioni. Non potrà sapere tutto il nostro minatore, perché nessuno sa tutto, ma almeno saprà dove andare ad attingere, almeno avrà una idea a 360 gradi di cosa significa questo benedetto nuovo mondo.

E invece solo 11. Ferrari dice che è un successo e che a 20 si arriverà. Non ho dubbi. Ma sarebbe stato bello averle già in tasca queste 20 aziende. Non per altro: sarebbe stato un possibile segnale di attenzione al nuovo e di incoraggiamento alla sfida che parte.

Cassa Rurale Giudicarie: con Incipit i giovani protagonisti nelle pmi

L'iniziativa

BRESCIA. C'è tempo fino a venerdì 8 aprile per iscriversi alla sesta edizione del progetto Incipit, iniziativa promossa dalla Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella per favorire la progettualità e l'innovazione delle aziende del territorio potendo incrociare la disponibilità di giovani universitari o neolaureati disponibili ad attivare una tesi di laurea o un tirocinio sugli argomenti promossi da aziende. Con questa iniziativa nelle prime 5 edizioni sono stati portati a termine 144 progetti con un coinvolgimento di oltre 100 aziende del territorio e 130 ricercatori, dei quali alcuni hanno trovato occupazione nelle aziende stesse.

La selezione dei progetti. Nei giorni scorsi il progetto Incipit è entrato nella fase critica con l'avvio della selezione dei progetti da parte delle imprese. Le aziende valsabbine potranno così sviluppare tematiche aziendali quali il marketing, lo sviluppo commerciale od organizzativo, la produzione potendo anche conoscere i potenziali collaboratori, metterli alla prova ma soprattutto capire se

le competenze e le abilità da loro dimostrate sono davvero la giusta risposta ai bisogni che l'azienda ha.

Obiettivo. Scopo del progetto è portare miglioramento e innovazione in azienda, attingendo a risorse dalla specifica preparazione universitaria, così da innescare dinamiche capaci di generare sviluppo.

La formula è semplice: da una parte ci sono le aziende locali che propongono un progetto di ricerca riguardante gli aspetti produttivi, organizzativi e di mercato che li interessano da vicino, finalizzati ad individuare soluzioni di sviluppo e innovazione; dall'altra parte ci sono i giovani laureati e laureandi che si rendono disponibili ad investire le loro conoscenze di studio a favore delle aziende del territorio.

I progetti presentati saranno promossi da La Cassa Rurale che si preoccuperà di raccogliere le candidature dei ragazzi. A fronte di più candidature si cercherà di creare gruppi lavoro costituiti da più ricercatori: la Cassa Rurale finanzia fino a 25, a fronte di un plafond complessivo di 50.000 euro.

Le proposte vanno inviate entro venerdì 8 aprile. Info sul sito: www.prendiilvolto.it //

IL CONCORSO



Ercole Olivario 2016: 3 bresciani in finale

LAGO DI GARDA. Sono stati resi noti i nomi dei finalisti della XXIV edizione dell'Ercole Olivario, prestigioso concorso dedicato alle eccellenze olivicole italiane. Le commissioni regionali di degustazione costituite presso ogni ente camerale hanno eletto gli oli rappresentativi di ciascuna regione. Tre gli oli lombardi selezionati, tutti e tre bresciani. Le aziende in lizza sono: Azienda Agricola Manestrini di Soiano del Lago; Cooperativa Agricola San Felice di San Felice e Società Agricola Rocca Pietro e Rita di Salò.

Cig in forte calo (-65%) rispetto a un anno fa

Nel Bresciano

BRESCIA. Il trend della cassa integrazione guadagni riporta una sensibile flessione. Nel mese di febbraio, l'Inps ha autorizzato nella nostra provincia 1,25 milioni di ore di cig; rispetto a un anno fa, però, si registra un calo di oltre 65 punti percentuali. Le ore di cassa integrazione autorizzate nel febbraio del 2015 ammontavano infatti a 3,62 milioni.

A distanza di dodici mesi, si è

riscontrata una netta contrazione della cassa ordinaria (da 1,48 milioni a 442mila ore autorizzate) e della cigs (da 2,1 milioni a 661mila ore), mentre la cig in deroga ha registrato una significativa crescita (da 29mila a 150mila ore). Dagli ultimi dati elaborati dalla direzione generale dell'Inps emerge quindi che in due mesi, da inizio anno, nella provincia di Brescia sono state autorizzate dall'Istituto della previdenza 2,06 milioni di ore di cassa integrazione. In netto calo rispetto ai 6,44 milioni del 2015. //